



ESOSPORT: DAL 2009 PIONIERI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NELLO SPORT

Dalla rigenerazione di vecchie scarpe sportive, camere d'aria, copertoni di biciclette, palline da tennis e padel nascono parchi giochi e superfici sportive

La passione per lo sport, la competenza nel settore dei rifiuti, la salvaguardia dell'ambiente sono i pilastri del progetto **esosport**, brand di **ESO RECYCLING**, che dal 2009 è presente sul territorio italiano per la raccolta e l'avvio al riciclo di materiale sportivo a fine vita: scarpe sportive, copertoni e camere d'aria di biciclette, caschi, palline da tennis e padel.

Ciò che potrebbe sembrare un rifiuto destinato alla discarica, con **esosport** trova nuova vita in una forma diversa, grazie alla trasformazione nell'impianto **ESO RECYCLING** "Amato Cannara", a Tolentino nelle Marche, specializzato nel trattamento di rifiuti sportivi, rifiuti provenienti dal mondo della moda e del lavoro con i DPI (dispositivi di protezione individuale) raccolti con il progetto back to work di ESO.

Nell'impianto ESO RECYCLING nasce nuova materia prima seconda, sotto forma di granuli colorati, che dà vita a nuovi progetti e iniziative nel segno della sostenibilità ambientale con la realizzazione di pavimentazioni sportive e ludiche, piastrelle e prodotti per lo sport.

Il progetto **esosport**, con una rete di oltre 300 punti di raccolta distribuiti in tutta Italia, è nato da un'idea di Nicolas Meletiou, managing director di ESO e sportivo appassionato, che ha sempre sostenuto che l'ambiente è un bene da preservare e che i **rifiuti possono trasformarsi da scarto a risorsa**, riducendo al massimo il loro impatto attraverso la ricerca di nuove strade per la loro rigenerazione.

"Il progetto esosport nasce da una telefonata con due amici, racconta Nicolas Meletiou. Siamo nel 2009. Siamo tutti appassionati di corsa e io mi occupo di rifiuti dal 1997. Mi chiedono: c'è un modo per non buttare le scarpe nella raccolta indifferenziata?"

A quei tempi non si parlava di economia circolare, come si fa oggi, ma per me la strada era chiara: trasformare i rifiuti e rimettere in circolo risorse.

Da allora sono passati molti anni e, se mi guardo indietro, mi sembra incredibile quanto siamo riusciti a realizzare insieme. Oggi grazie a chi ha creduto nel nostro progetto, e ci ha supportato per farlo crescere, parchi giochi, piste di atletica e superfici sportive sono una bellissima realtà italiana."

Partendo dalla convinzione che è possibile ridurre l'accumulo dei rifiuti in discarica, con la raccolta e la rigenerazione di materiale sportivo a fine vita si aprono nuove strade per la realizzazione di progetti che prevedono la trasformazione dei materiali e il loro reimpiego, spesso anche con una restituzione alla comunità e al territorio da cui provengono con la raccolta.

L'iniziativa **"Il Giardino di Betty"**, dedicato a Elisabetta Salvioni Meletiou, insieme alla **"Pista di Filippide"**, sono gli esempi più belli della trasformazione dei rifiuti sportivi che diventano superficie per parchi giochi e piste di atletica leggera.

www.esosport.it - www.esorecycling.it